



MARIA LAURA DI PAOLO

**Apofatismo e doppia ontologia:
commentando alcuni passi del *De vita Moysis*
di Gregorio di Nissa**

Estratto

Trinità in relazione
*Percorsi di ontologia trinitaria
dai Padri della Chiesa all'Idealismo tedesco*

a cura di CLAUDIO MORESCHINI

«Theánthropos» - 2

Testi e studi
sul cristianesimo antico

EDIZIONI FEERIA
COMUNITÀ DI SAN LEOLINO

Il volume raccoglie i contributi presentati in occasione del *Convegno di Ontologia trinitaria*, tenutosi presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano (28-30 aprile 2015), ed è stato pubblicato grazie al contributo e al patrocinio di *Genesis. Centro di Studi Patristici "Luigi Maria Verzé"*.

La redazione del volume è stata curata da:

V. Limone, G. Maspero, C. Moreschini
(sezione patristica),
A. Gatto
(sezione medioevale)
V. Cicero
(sezione moderna e contemporanea).

I contributi sono stati sottoposti al processo di double peer-review.

© EDIZIONI FEERIA 2015
Via S. Leolino 1 – 50022 Panzano in Chianti (Firenze)
Tel. e fax 055 852003 – e-mail info@sanleolino.org
ISBN 98-88-6430-109-9

Distribuzione
CITTÀ IDEALE
Via Goldoni 30 – 59100 Prato
tel. 0574 691312 – fax 0574 698182
libri@cittaideale.info – www.cittaideale.info

Progetto grafico e impaginazione
Comunità di San Leolino – Panzano in Chianti (Firenze)

MARIA LAURA DI PAOLO

*Apofatismo e doppia ontologia:
commentando alcuni passi del De vita Moysis
di Gregorio di Nissa*

Il *De vita Moysis* di Gregorio di Nissa si presenta come un testo ricco di spunti per trattare un tema come quello dell'ontologia trinitaria. Di fatto, questo commento del Nisseno al testo biblico descrive l'atteggiamento di ogni uomo che cerca Dio e vuole conoscerlo interrogandosi sulla realtà, mediante un'attitudine, quindi, propriamente filosofica. Nella sua lettura allegorica l'autore non si avvale solo degli elementi della tradizionale interpretazione tipologica di contenuto prevalentemente cristologico ed ecclesiale – si pensi al passaggio del Mar Rosso come simbolo del Battesimo (I, 77) o alla manna come simbolo dell'Incarnazione, della Parola-Logos di Dio discesa dal Cielo (II, 139-140) – ma propone una esegesi spirituale di tipo individuale, dove Mosè viene assunto non più come *typos* di Cristo o della Legge ma diventa il simbolo dell'anima che percorre l'ardua salita che porta alla visione beatifica.

Prima di addentrarsi nel testo, è opportuno delineare brevemente il contesto e la struttura del *De vita Moysis*.

La *Vita di Mosè* è considerato uno dei testi degli ultimi anni di Gregorio di Nissa, databile, secondo le fonti, intorno al 390 d.C.; è noto anche col titolo *Sulla virtù* dal momento che l'autore stesso nella prefazione riferisce di averlo scritto per venire incontro alla richiesta di un anonimo – forse un monaco – interessato ad approfondire la speculazione ascetica. La trattazione del tema è divisa in due parti: nel primo libro il Nisseno espone, in modo conciso e cronologico, i dati della vita del Patriarca che si ricavano dall'*Esodo* e dai *Numeri*; mentre la seconda parte, più estesa, interpreta simbolicamente questi dati in modo da far loro significare il cammino

spirituale che il fedele deve compiere per realizzare l'ideale di perfezione cristiana¹.

Nel commento gregoriano l'episodio del roveto ardente è centrale dal momento che esprime al meglio come l'uomo, il filosofo che interroga e dialoga con Dio mediante la sua ragione, scopre anche la sua insufficienza in quanto la Rivelazione divina è una continua apertura alla trascendenza e al mistero. Di fatto, la teologia trinitaria del Nisseno – noto come il più filosofo tra i Padri cappadoci – utilizza gli strumenti della filosofia, la ragione e l'apertura alla realtà senza mai allontanarsi completamente dalla causa e dalla meta, cercando di innalzare il mondo e la cultura profani fino alle pendici del Sinai dove non è più l'uomo che domanda chi è Dio ma è Dio stesso che si mostra per rivelare all'uomo la sua natura di figlio.

Per la teologia gregoriana l'essere di Dio è, infatti, un mistero inaccessibile per l'uomo: l'unico modo per parlarne è riconoscere che non ne possiamo parlare affatto. Solo una teologia apofatica può trattare l'incomprensibilità della natura divina e il suo mistero trinitario. Analizzando *Esodo* 3,14, Gregorio osserva come la natura essenziale di Dio non si può conoscere in quanto il Suo nome rimane una domanda sempre aperta sull'essere, ma si assume altresì il compito pratico di dimostrare, usando il metodo scientifico – ovvero filosofico e scritturistico – come i principi più immediatamente evidenti e comuni confermano le testimonianze della Scrittura riguardanti l'inconoscibilità dell'essenza di Dio. Questo metodo di conferire evidenza scientifica all'incomprensibilità divina si applica pienamente al tema della Trinità per darne un'argomentazione il più possibile chiara e distintiva rispetto alle eresie di matrice neoplatonica e dalla stessa filosofia greca².

Come per il patriarca Mosè anche la mente può approssimarsi fino a toccare il divino ma non potrà mai comprenderlo, abbrac-

¹ Per le informazioni storiche e i contenuti dell'opera gregoriana, ho fatto riferimento soprattutto ai seguenti testi: M. Simonetti, *Introduzione a Gregorio di Nissa, Vita di Mosè*, Mondadori, Milano 1984, IX-XL; M. Simonetti, s.v. «*De vita Moysis*», in L.F. Mateo-Seco-G. Maspero (a c. di), *Gregorio di Nissa. Dizionario*, Città Nuova, Roma 2007 (da qui in poi citato solo come *Dizionario*).

² Cfr. C. Moreschini, *Storia della filosofia patristica*, Morcelliana, Brescia 2004, 747-754.

INDICE

<i>Prefazione</i> di VINCENZO CICERO, ALFREDO GATTO, CLAUDIO MORESCHINI	7
----------------------------------------------------------------------------	---

SEZIONE PATRISTICA

CLAUDIO MORESCHINI

Una <i>substantia, tres personae</i> . Tertulliano e gli inizi dell'ontologia trinitaria in Occidente	13
1. <i>Cristianesimo e filosofia greca del secolo II</i>	13
2. <i>Il Logos di Dio e la sua generazione dal Padre</i>	14
3. <i>Un abbozzo di dottrina trinitaria</i>	19
4. <i>Contro la dottrina del Logos: il modalismo e Prassea</i>	20
5. <i>Sull'eresia monarchiana</i>	22
6. <i>Teologia trinitaria di Tertulliano</i>	24
7. <i>Persona</i>	27
7.1. <i>'Persona' nel mondo latino</i>	27
7.2. <i>'Persona' nell'esegesi scritturistica</i>	28
7.3. <i>'Persona' in Tertulliano</i>	30
7.4. <i>Il Figlio</i>	36
7.5. <i>Lo Spirito</i>	38
8. <i>Conclusioni</i>	39

DOMENICO PAZZINI

Origene. L'ontologia trinitaria fra economia e teologia	43
1. <i>Percorso diacronico</i>	43
2. <i>Ontologia ed episteme</i>	48

VITO LIMONE

Ousia, hypóstasis, hypokeímenon.

Il lessico trinitario del 'Commento a Giovanni' di Origene	55
1. <i>Introduzione</i>	55
2. <i>Orat. 27,7-8: i significati platonico, stoico e cristologico di οὐσία</i>	56
3. <i>L'uso di οὐσία nel 'Commento a Giovanni'</i>	59
3.1 <i>CIo 1,24,151-152</i>	59
3.2 <i>CIo 2,2,16</i>	60
3.3. <i>CIo 2,10,74</i>	62
3.4. <i>CIo 2,23,149</i>	63
3.5. <i>CIo 6,38,188</i>	64
3.6. <i>CIo 10,37,246</i>	65
4. <i>ἐκ τῆς οὐσίας: il caso di FrIo 9</i>	67

GIULIO MASPERO

L'ontologia trinitaria nei Padri Cappadoci:

prospettiva cristologica	69
1. <i>Introduzione</i>	69
2. <i>Antecedenti</i>	70
3. <i>Basilio</i>	74
4. <i>Gregorio di Nazianzo</i>	77
5. <i>Gregorio di Nissa</i>	83
6. <i>Conclusione</i>	90

MARIA LAURA DI PAOLO

Apofatismo e doppia ontologia: commentando alcuni passi del <i>De vita Moysis</i> di Gregorio di Nissa	93
--------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

PIERO CODA

«*Fraterna dilectio non solum ex Deo sed etiam Deus est*».

L'ontologia trinitaria nel Libro VIII del <i>De Trinitate</i> di Agostino	105
---------------------------------------------------------------------------	-----

ALESSANDRO CLEMENZIA

Quaestio de unitate et de alteritate in Deo nella riflessione di Agostino d'Ipbona	143
1. <i>Introduzione: l'ontologia trinitaria come orizzonte teo-logico</i>	143
2. <i>L'unità di Dio in Dio</i>	147

2.1. <i>L'unità divina nella comune essenza</i>	148
2.2. <i>L'unità divina nello Spirito Santo</i>	151
2.3. <i>L'unità come evento intratrinitario</i>	155
3. <i>Conclusioni</i>	157

GIUSEPPE GIRGENTI

<i>L'origine porfiriana della formula trinitaria</i> <i>μία οὐσία, τρεῖς ὑποστάσεις</i>	159
--------------------------------------------------------------------------------------------	-----

ERNESTO SERGIO MAINOLDI

<i>La ricezione della rivoluzione ontologica dei Padri</i> <i>cappadoci: la triadologia dello pseudo-Dionigi Areopagita</i> <i>e i suoi obiettivi</i>	167
1. <i>Problemi dell'ontologia trinitaria da Nicea ai Cappadoci</i>	167
2. <i>La triadologia del Corpus dionysiicum alla luce del</i> <i>suo problema storiografico</i>	168
3. <i>La rivoluzione ontologica dei Padri Cappadoci</i>	169
4. <i>Fonti e scopi della triadologia pseudo-dionisiana</i>	172

SEZIONE MEDIOEVALE

DAVIDE PENNA

<i>«Amor ipse intellectus est». Amore e conoscenza</i> <i>in Guglielmo di Saint-Thierry</i>	181
1. <i>La ricerca del volto di Dio come desiderium absentis</i>	181
2. <i>Videre est esse: l'esigenza trinitaria</i>	184
3. <i>Ratio transit in amorem: la via di Davide</i>	186
4. <i>La sapientia come unitas spiritus</i>	192

ANDREA TAGLIAPIETRA

<i>Gioacchino da Fiore e la musica del Salterio a dieci corde.</i> <i>Grammatica e metaforica della Trinità</i>	195
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

EMANUELE PILI

<i>Abbandono e relazione: l'evento della croce</i> <i>nella Summa Theologiae di Tommaso d'Aquino</i>	219
---------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

MAURO MANTOVANI

Quale "ontologia trinitaria" in Tommaso d'Aquino?	
Una discussione aperta	229
1. <i>Introduzione</i>	229
2. <i>Un'opera giovanile: il De ente et essentia</i>	232
3. <i>La prima opera "sistematica": il Commento alle Sentenze</i>	233
4. <i>Un interesse costante</i>	236
5. <i>Alcune note conclusive</i>	238

MARCO VANNINI

Divinità, Dio, Trinità in Meister Eckhart	241
-------------------------------------------	-----

SEZIONE MODERNA E CONTEMPORANEA

MARCO IVALDO

L'idea della trinità nella <i>Staatslehre</i> di Fichte	249
1. «Vecchio» e «Nuovo mondo»	249
2. Il «regno dei cieli»	251
3. <i>Principi di una cristologia filosofica</i>	254
4. <i>La visione trinitaria</i>	258
5. <i>Spirito dal Padre e Spirito santo</i>	262
6. <i>Due critiche</i>	266

VINCENZO CICERO

Kenosis dell'Assoluto.	
Del negativo nella cristologia hegeliana	269
1. <i>Kenosis, autodifferenziazione dell'Assoluto, negatività</i>	269
2. <i>Kenosis e povertà di spirito nel Servo maltrattato</i>	272
3. <i>La kenosis del Logos e i limiti della posizione hegeliana</i>	278

CLAUDIA CIMMARUSTI

Hegel e la dialettica trinitaria tra la <i>Scienza della logica</i> e la <i>Fenomenologia dello spirito</i>	283
1. <i>Dal privilegio ermeneutico: identità speculativa</i> e «rinuncia al monismo hegeliano»	283
2. <i>Hegel e l'ontologia trinitaria: un confronto possibile?</i>	289

3. <i>Ipotesi sull’Aufhebung</i>	293
4. <i>Sull’intersoggettività: dalla Fenomenologia alla Logica</i>	296
FRANCESCO TOMATIS	
Principi primi e potenze trinitarie nell’ultimo Schelling	299
FILIPPO SILVA	
‘De generatione aeterna’. La polemica di Schelling con i ‘teologi’ (<i>Philosophie der Offenbarung, Vorlesung XV</i>)	313
LORENA CATUOGNO	
Klaus Hemmerle e Antonio Rosmini: il rinnovato equilibrio tra teologia e filosofia quale presupposto di una ontologia trinitaria	325
1. <i>Klaus Hemmerle. La ricerca di una nuova ontologia a partire dal duplice apriori della teologia</i>	326
2. <i>Antonio Rosmini. La Trinità e la triadicità dell’essere alla luce dei fondamenti ontologici della conoscenza naturale e di quella soprannaturale</i>	331
3. <i>Conclusione</i>	337